

## **DECRETO SALVA INFRAZIONI. INDENNITA' PRECARI PASSA DA 12 A 24 MENSILITA'. RICORSI PER I DIPENDENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

In data 16 settembre 2024 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, il decreto legge n.131 che introduce disposizioni urgenti per la soluzione di procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano.

Il decreto-legge consentirà di agevolare la chiusura di 16 casi di infrazione e di un caso EU *Pilot*. Tra le altre il decreto interviene sull'infrazione n. 2014/24231, con la quale l'Unione Europea ha reputato non corretto il recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva 1999/70/CE del Consiglio; direttiva che vieta la discriminazione dei lavoratori a tempo determinato e obbliga gli Stati membri a disporre di misure atte a prevenire e sanzionare l'utilizzo abusivo di contratti o rapporti di lavoro a tempo determinato.

Secondo la Commissione europea, la normativa nazionale italiana non era tale da prevenire e sanzionare adeguatamente i casi di abuso di contratti a tempo determinato per i lavoratori del settore privato e pubblico.

Prima dell'intervento l'art. 28 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 prevedeva che, in caso di trasformazione del contratto da tempo determinato in uno a tempo indeterminato conseguente all'abuso della normativa sui contratti a termine, il giudice condannasse *“il datore di lavoro al risarcimento del danno a favore del lavoratore stabilendo un'indennità onnicomprensiva nella misura compresa tra un minimo di 2,5 e un massimo di 12 mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del trattamento di fine rapporto”*.

L'articolo 11 del decreto Salva infrazioni (settore privato) ha aggiunto *“la possibilità per il giudice di stabilire l'indennità in misura superiore se il lavoratore dimostra di aver subito un maggior danno”*.

Allo stesso tempo è stato **abrogato il terzo comma dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/2015**, che prevedeva la riduzione alla metà della indennità massima di 12 mensilità *“in presenza di contratti collettivi che prevedano l'assunzione, anche a tempo indeterminato, di lavoratori già occupati con contratto a termine nell'ambito di specifiche graduatorie”*.

Si è poi proceduto anche con la **modifica dell'articolo 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165**, in materia di disciplina della responsabilità risarcitoria per l'**abuso di utilizzo di una successione di contratti o rapporti di lavoro a tempo determinato nella p.a.:**

1. *All'articolo 36, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il terzo, il quarto e il quinto periodo sono sostituiti dal seguente: «Nella specifica ipotesi di danno conseguente all'abuso nell'utilizzo di una successione di contratti o rapporti di lavoro a tempo determinato, fatta salva la facoltà per il lavoratore di provare il maggior danno, il giudice stabilisce un'indennità nella misura compresa tra un minimo di quattro e **un massimo di ventiquattro mensilità** dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del trattamento di fine rapporto, avuto riguardo alla gravità della violazione anche in rapporto al numero dei contratti in successione intervenuti tra le parti e alla durata complessiva del rapporto.».*

Ad oggi quindi tutti i precari della P.A. vedono aumentata, sino a 24 mensilità, l'indennità risarcitoria per la illegittima reiterazione di contratti a tempo determinato.

E' doveroso precisare due aspetti della vicenda.

Il primo attiene alla determinazione della misura della indennità risarcitoria da erogarsi, questa verrà determinata dal magistrato alla luce di una serie di circostanze che il singolo ricorrente porrà all'attenzione del Magistrato quali ad esempio il tempo di precariato e gli eventuali danni patiti.

Altro aspetto che deve precisarsi è che ad oggi esistono due diverse interpretazioni giuridiche in merito alla necessità o meno di impugnare i contratti a termine, per i pubblici dipendenti, nel termine di 180 giorni dalla cessazione del singolo contratto. Ebbene, l'ultima giurisprudenza non prevede per i dipendenti della p.a. tale onere essendo la tutela prevista esclusivamente di natura risarcitoria e quindi secondo tale interpretazione, che lo studio condivide, potranno agire anche coloro il cui ultimo contratto è scaduto da oltre 180 giorni.

### **Chi può fare ricorso?**

Potranno presentare ricorso tutti i soggetti che hanno lavorato per la P.A. a seguito della stipula di contratti di lavoro a tempo determinato (con medesimo oggetto e medesime mansioni) per oltre 36 mesi.

### **Come fare per partecipare al ricorso?**

Il personale interessato dovrà innanzitutto indirizzate all'Amministrazione un atto stragiudiziale di costituzione in mora con la ulteriore finalità di interrompere i termini di prescrizione.

Tale atto sarà predisposto e inoltrato dallo studio legale a seguito della compilazione del seguente FORM <https://forms.gle/uXeoRXq1jGJZRqtm8>

Tutti coloro che compileranno il form riceveranno poi una email contenente una procura per la redazione dell'atto di diffida e le istruzioni sulla documentazione da inoltrare per il ricorso.

Successivamente alla trasmissione della diffida verrà inoltrato il ricorso, per il quale sarà necessaria la seguente documentazione:

1. copia Carta di Identità e Codice Fiscale;
2. copia contratti a tempo determinato;
3. copia buste paga degli anni di riferimento;
4. copia dichiarazione dei redditi;
5. copia ultimo cedolino;
6. procura speciale;
7. modulo dichiarazione di esenzione dal versamento del C.U. (nel solo caso di reddito imponibile (nell'anno 2023) a fini IRPEF, su base familiare, inferiore ad € 38.514,03);
8. copia documento di identità e codice fiscale.
9. scheda personale.

### **Qual è il prezzo del ricorso?**

Il ricorso ha il prezzo di euro 200,00 oltre al pagamento del contributo unificato (qualora nell'anno precedente si aveva un reddito familiare superiore ai 38.514,00) che dovrà essere pagato da parte e in caso di ricorso con più soggetti potrà essere ripartito tra gli stessi, così come le somme per i domiciliatari ossia per eventuali professionisti in loco che dovranno effettuare incombenze (si precisa che alla luce del processo telematico le incombenze sono prevalentemente tutte telematiche e che quindi molto difficilmente vi sarà necessità di un domiciliatario, ma trattasi di eventualità che se pur residuale potrebbe verificarsi).

Per gli iscritti al sindacato GILDA (condizione da autocertificare) il ricorso verrà inoltrato gratuitamente previa autocertificazione, ma vale quanto sopra precisato per il contributo unificato e per le eventuali spese di domiciliatario.

Per gli iscritti GILDA Sardegna si precisa che l'Avv. Bonetti Michele sarà presente in Sardegna in data 25 ottobre per il seminario formativo per gli insegnanti e dirigenti (<https://www.gildanuoro.it/portale/corso-di-formazione-privacy-o-trasparenza/>) e quindi si rende disponibile di persona per ogni questione del caso.

### **Come inoltrare la documentazione?**

Tutta la indicata documentazione dovrà essere inoltrata (dopo la compilazione del FORM <https://forms.gle/uXeoRXq1jGJZRqtm8> ) via email all'indirizzo [info@avvocatomichelebonetti.it](mailto:info@avvocatomichelebonetti.it) indicando nell'oggetto: ricorso decreto salva infrazioni e allegando tutti i documenti in formato PDF (NO FOTO SOLO PDF).

Successivamente gli originali dovranno essere inoltrati tramite raccomandata a.r. all'indirizzo dello studio legale

**Michele Bonetti**  
Studio Legale  
Via S. Tommaso D'Aquino 47  
Roma 00136

**Come effettuare il bonifico?** Alle seguenti coordinate:

MEDIOBANCA PREMIER S.P.A.  
FILIALE DI ROMA  
**VIA GREGORIO VII, 138**  
**ROMA RM**  
**IT39X0305801604100573037045**

Indicando nella causale: NOME E COGNOME – Ricorso decreto Salva Infrazioni

PROCURA SPECIALE

Io sottoscritto .....CF ..... nato a ..... il ....., residente in ..... delego a rappresentarmi e a difendermi nel presente giudizio ed in ogni stato e grado, l'Avv. Michele Bonetti e l'Avv. Santi Delia, anche disgiuntamente, conferendogli ogni più ampio potere di legge ivi compresa la facoltà di nominare sostituti, presentare istanze, transigere, incassare, rinunciare all'azione, nonché di svolgere ogni attività necessaria al fine del conferimento dell'incarico professionale.

Dichiaro di essere stato reso edotto circa i rischi del contenzioso ed il grado di complessità dell'incarico che con la presente conferisco, delle caratteristiche e dell'importanza dell'incarico, delle attività da espletare, delle iniziative da intraprendere, delle ipotesi di soluzione e della prevedibile durata del processo.

Dichiaro di avere ricevuto tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili dal momento del conferimento sino alla conclusione dell'incarico, nonché di aver ricevuto ed accettato un preventivo relativo alla prevedibile misura dei costi della prestazione.

La presente vale come autorizzazione ai fini del trattamento dei dati personali.

Eleggo domicilio presso lo studio dell'Avv. Michele Bonetti sito in Roma via San Tommaso d'Aquino n. 47 con facoltà dello stesso di eleggere domicilio per mio conto.

.....

V. per autentica

Avvocato Michele Bonetti

**SCHEDA PERSONALE**  
**DECRETO SALVA INFRAZIONI**

**DATI ANAGRAFICI**

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Codice Fiscale \_\_\_\_\_

Residente in (Città) \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Via /Piazza \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

e\_mail \_\_\_\_\_

Ulteriore indirizzo email a cui si vuole essere contattati \_\_\_\_\_

Pec \_\_\_\_\_ Cell \_\_\_\_\_

Ulteriori numeri di cellulare a cui si vuole essere contattati \_\_\_\_\_

**ATTUALE DATORE DI LAVORO:**

\_\_\_\_\_

**ATTUALE TIPOLOGIA CONTRATTUALE DI ASSUNZIONE:**

\_\_\_\_\_

**MANSIONI:**

\_\_\_\_\_

**CONTRATTI DI LAVORO (elencare) PER CUI SI CHIEDE DI AGIRE:**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**EVENTUALI NOTE PERSONALI:**

---

---